

Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
- dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -
N° 92, 23 febbraio 2007



Regione Lazio Fedelazio



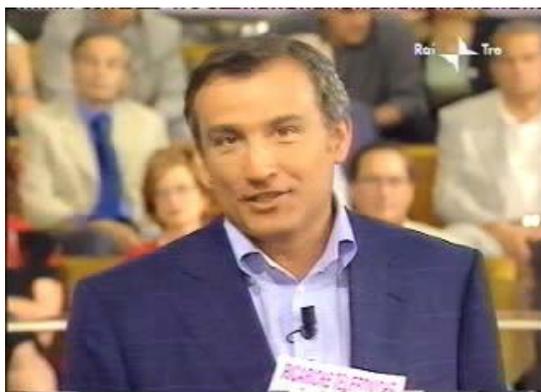
Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

Marrazzo (Regione Lazio): “A maggio aprirà a Iskenderun il Centro interculturale e interreligioso voluto da Don Santoro”

ROMA - “A maggio sarò in Turchia, a Iskenderun, sede del vicariato apostolico dell’Anatolia, dove inaugureremo il Centro di dialogo interculturale e interreligioso che don Andrea Santoro tanto aveva desiderato». Lo ha annunciato il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo dal palco del XV convegno teologico-pastorale dell’Opera Romana Pellegrinaggi, in corso a Roma fino a mercoledì e dedicato quest’anno ai percorsi dei pellegrini. Dalla Via Francigena (<http://www.associazioneviafrancigena.com/>) al Cammino di Santiago fino ai sentieri della Terra Santa, il convegno “Cammini d’Europa, Romei, Palm-

ieri e Giacobei”, aperto con la prolusione del cardinale Camillo Ruini e realizzato dall’Opera Romana Pellegrinaggi in stretta collaborazione con Regione Lazio, Comune di Roma, Provincia di Roma e con le Camere di Commercio, è una delle più importanti occasioni per riflettere sullo stato dell’arte e dare impulso concreto agli sforzi che negli ultimi anni si stanno realizzando per rilanciare sul territorio il turismo religioso e i viaggi dei pellegrini. In questo senso, la legge regionale approvata lo scorso novembre per



lo sviluppo del tratto laziale della Via Francigena, che va da Acquapendente a Roma, rappresenta un significativo passo in avanti per armonizzare gli interventi futuri nell’ottica degli itinerari europei immaginati dal Consiglio d’Europa. (Inform)

Presentazione del coordinamento per lo studio del fenomeno migratorio della Regione Lazio

Interverrà il Ministro Paolo Ferrero

ROMA – Mercoledì 14 febbraio sarà presentato il Coordinamento per lo studio del fenomeno migratorio della Regione Lazio. La presentazione avverrà alle ore 10.30 nella Sala Mechelli del Consiglio regionale del Lazio (Via della Pisana, 1301)

Parteciperanno: Paolo Ferrero, Ministro per la Solidarietà Sociale; Massimo Pineschi, Presidente Consiglio Regionale del Lazio; Anna Pizzo, Consigliera Regionale delegata alla partecipazione; Alessandra Mandarelli, Assessore alle politiche Sociali Regione Lazio; Maria Antonietta Grosso, Presidente Commissione Politiche Sociali Regione Lazio. Porterà il saluto il Presidente della Regione Piero Marrazzo.



SI È RIUNITO A ROMA L'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CNE

ROMA\ aise - Dopo il Convegno nazionale, in cui le associazioni hanno ribadito con forza le ragioni della loro autonoma presenza, la consapevolezza del loro impegno e delle loro responsabilità per il futuro, la scorsa settimana si è riunito a Roma l'ufficio di Presidenza della Consulta Nazionale dell'Emigrazione presieduta da Rino Giuliani.

Se c'è un soggetto della società civile che garantisce la solidarietà, il contributo volontario dei propri aderenti, l'autonomia ed il pluralismo dei contenuti questo, è stato sottolineato in più di un intervento, è proprio

l'associazionismo di cui la CNE è espressione significativa.

“Si sono esaurite le contrapposizioni artificiose fra associazioni nazionali e locali improvvidamente introdotte da alcune normazioni regionali del decennio trascorso - ha ricordato Giuliani - anzi all'interessato annuncio di declino delle associazioni nazionali, con i fatti, abbiamo risposto avviandone il concreto rilancio”.

“Le associazioni nazionali - ha proseguito il Presidente della CNE - si caratterizzano per la loro peculiarità, loro propria, di riassumere l'insieme del paese e non una sola parte, per poter e voler sostenere fra i nostri connazionali emigranti le ragioni, dalla Costituzione repubblicana in primo luogo, dalle quali, ovunque ci si riconosce come comunità nazionale”.

L'Ufficio di Presidenza alla fine del dibattito, svoltosi in modo concorde, ha dato mandato al presidente di verificare la disponibilità delle Consulte regionali ad una ravvicinata occasione congiunta di confronto a partire dalle normative che riguardano le associazioni.

È stato infine deciso di porre alla discussione del prossimo Ufficio di Presidenza i temi che dovrebbero essere oggetto dell'annunciato seminario del Cgie sulla “Riforma dello stato” del quale si è in attesa di conoscere la data di svolgimento ed i criteri di partecipazione. **(aise)**

Lazio oggi

Direttore : Prof. Gustavo Velis

Editore : FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

Redazione : Commissione di giovani

Sede : Rodriguez Peña N° 3455 7600
Mar del Plata

e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar

pagina web : www.fedelazio.com.ar

Telefono 00542234757470

L'Osservatorio Romano sulle Migrazioni fa il punto sul futuro previdenziale degli stranieri in Italia

Se non si interviene sul lavoro nero i pensionati immigrati potrebbero essere gli emarginati del domani

ROMA - E' sempre difficile prevedere gli sviluppi futuri della società, ma quando questi riguardano due complesse realtà come quelle migratorie e previdenziali allora tutto diviene molto più difficile. Lo sanno bene i ricercatori dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, la struttura promossa dalla Caritas romana in collaborazione con l'Inps, il Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes, il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio di Roma, che nel loro terzo rapporto hanno tentato di delineare il futuro previdenziale degli stranieri nel nostro Paese. L'indagine, dal titolo "Immigrati e sistema pensionistico: stime sui futuri pensionati a livello romano-laziale e nazionale", ha in primo luogo delineato il quadro della presenza immigrata in Italia che appare caratterizzato da un'età media di 31 anni, da una bassa percentuale di ultrasessantenni (3%) e da una spiccata propensione, nel nostro paese i bambini nati da genitori stranieri sono più di 50.000 all'anno, alla crescita demografica. Una tendenza inversa rispetto alla popolazione italiana che, oltre a vantare un'età media di 44 anni, entro la metà del secolo vedrà diminuire i minori e le persone in età attiva (15-64 anni) e aumentare gli ultrasessantacinquenni che arriveranno al 35% del totale. Attualmente i cittadini stranieri, che percepiscono in Italia una pensione di vecchiaia, sono meno di 100.000, con un'età media che supera i 70 anni. Un contesto relativamente ridotto che però potrebbe cambiare molto presto. Secondo le stime di questo primo studio sui flussi previdenziali entro il 2020 dovrebbero maturare la pensione 315.525 cittadini stranieri. Un crescita es-

ponenziale delle domande di pensionamento che viene analizzata anche in maniera disaggregata. Se ne prevedono infatti ogni anno 6.290 nel quinquennio 2005-2010; 21.836 dal 2010 al 2015 e 34.979 nel lustro 2016-2020. Anche con queste richieste comunque, a testimonianza del beneficio apportato dagli stranieri alla gestione previdenziale italiana, l'incidenza delle pensioni erogate agli immigrati rimarrà di gran lunga inferiore a quella della popolazione locale che oggi è di un pensionato ogni 5 residenti. I futuri pensionati immigrati, a cui verrà applicato il nuovo regime contributivo, saranno dislocati in prevalenza nel nord del paese (170.400), nel centro (96.335) e in misura minore nel sud (36.640) e nelle isole (12.150). Nella classifica regionale delle assegnazioni previdenziali troviamo al primo posto la Lombardia (65.585) che viene seguita da Lazio (54.320), Emilia Romagna (30.050), Veneto (27.890), Toscana (25.695), Piemonte (22.090) e Campania (19.345). Fanalino di coda, con meno di 1.000 pensionati, sono la Basilicata, il Molise e la Valle d'Aosta. Fra i nuovi pensionati, che in prevalenza proverranno da nazioni europee (54,6%), saranno numerosi gli ucraini (35.445), gli albanesi (30.525), i Marocchini (25.970), i rumeni (25.735), i polacchi (21.410) e i filippini (16.380). Sempre per il periodo 2006-2020 dalla ricerca è stato ipotizzato che vadano in pensione nel Lazio 52.040 cittadini stranieri, pari al 12,4% degli immigrati regolarmente soggiornanti a fine 2005 in regione. Ma, al di là dei dati, quella che emerge dall'indagine è la forte preoccupazione per il livello delle pensioni maturate nei prossimi anni dagli immigrati.

Il nuovo sistema di calcolo contributivo, messo in campo nel nostro paese, consente infatti di arrivare, a fronte di una carriera assicurativa di 40 anni, al 50%- 60% della retribuzione guadagnata negli anni lavorativi. Il rischio è dunque che gli stranieri divengano i nuovi poveri del domani. L'attuale scenario, ricavato dagli ar-



ALBA
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Vice Presidente Segretaria

Cerro Pantoja 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

chivi dell'Inps, evidenza infatti come la retribuzione media percepita dai lavoratori immigrati nel 2003 sia stata di 785,25 euro al mese, ovvero il 40% in meno dello stipendio solitamente percepito degli italiani. In questo contesto, dove imperversa il lavoro nero e le donne appaiono economicamente ancor più penalizzate degli uomini, bisogna anche tenere conto del fatto che gli immigrati non sono tutti uguali, i commercianti e gli artigiani percepiscono una retribuzione quasi tre volte superiore a quella degli occu-

pati nel settore domestico, e che spesso hanno spesso una carriera lavorativa discontinua. Solo il 58,5% degli occupati stranieri lavorano infatti per periodi superiori ai 9 mesi. Alla luce di questa analisi, secondo i ricercatori dell'Osservatorio, sussiste concretamente il rischio di una futura emarginazione della prima generazione degli immigrati. Uomini e donne, che hanno contribuito con i loro sacrifici allo sviluppo dell'Italia e del paese d'origine, che, una volta usciti dal mondo del lavoro, potreb-

bero trasformarsi in una categoria da assistere. Un'ipotesi, quest'ultima, che andrà contrastata sin da adesso intervenendo in primo luogo sulle vaste sacche di lavoro nero che caratterizzano il nostro paese. Zone di irregolarità, che riguardano gli stranieri ma anche gli italiani, che comportano instabilità occupazionale, discontinuità nei pagamenti, basse retribuzioni, evasione dei contributi e preparano un futuro pensionistico insufficiente. (Goffredo Morgia-Infom)

Dopo il varo del ddl sulle coppie di fatto

Costalli (Mcl): 'Dico', il governo paga una cambiale politica a spese della famiglia

ROMA - "Il Governo ha comunque voluto forzare la mano e varare un discusso e controverso provvedimento, gli hanno cambiato nome da Pacs a Dico, ma si tratta sempre di un surrogato della famiglia. Peraltro, non si comprende l'urgenza di varare un testo del genere, crediamo che l'Italia abbia ben altre emergenze; e anche le famiglie vere, quelle costituite come sta scritto nella Costituzione, abbiano ben altre necessità che invece passano regolarmente in secondo e terzo piano": questo il pensiero di Carlo Costalli, Presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, all'indomani dell'approvazione del ddl governativo sulle coppie di fatto.

"L'unica spiegazione che si può dare a tanta fretta è che ieri il governo ha dovuto pagare una pesante cambiale tutta politica per tacitare le spinte contrastanti e contraddittorie che ha al suo interno. Insomma, la cosiddetta e sempre più evanescente parte moderata della maggioranza, con l'ausilio dei cattolici adulti, ha usato la famiglia per tacitare e accontentare la sinistra radicale dopo le scelte in politica estera e dopo la decisione di allargare la base militare americana di Vicenza, e lo fa calpestando la Costituzione, offendendo i cattolici, e aprendo la strada a futuri provvedimenti per dare alle coppie omosessuali perfino l'adozione dei bambini".

"Noi siamo convinti che chi intende convivere dando vita a coppie etero e omosessuali è libero di farlo, e in questo non ha impedimenti né



subisce alcuna discriminazione; ma questa scelta non può determinare alcuna realtà di tipo parafamiliare, e non può quindi giustificare l'attribuzione di diritti identici o assimilabili a quelli derivanti dall'unione coniugale fondata sul matrimonio".

Il Mcl seguirà sempre con grande attenzione l'iter del disegno di legge lanciando una grande campagna di mobilitazione e sensibilizzazione che coinvolga tutti, cattolici e laici, in tutta Italia: si parte il 10 marzo da Palermo con una grande manifestazione cui parteciperanno, oltre al Presidente Mcl Costalli, Carlo Casini e la parlamentare Udc Luisa Santolini. Poi, il 14 aprile, sarà la volta della Puglia e, in seguito, del nord Italia: Lombardia, Veneto, ecc.

SI APRE LUNEDÌ IL XV CORSO DI AGGIORNAMENTO PLIDA PER INSEGNANTI DI ITALIANO L2 PROMOSSO DALLA DANTE ALIGHIERI

ROMA - Si aprirà lunedì, 12 febbraio, presso la Sede Centrale della Società Dante Alighieri, in Palazzo Firenze a Roma, il XV corso di aggiornamento sul tema "Costruire con le mani, costruire con le parole. La lingua italiana e l'artigianato".

Ad aprire i lavori l'Ambasciatore Bruno Bottai, presidente della Dante, insieme al prof. Anthony Mollica, docente di Glottodidattica presso la Brock University in Ontario, Canada, il quale terrà una lezione il primo giorno su "Ludolinguistica e glottodidattica: or bene, questo matrimonio s'ha da fare, domani e sempre" ed una, il secondo giorno, su "La lettura: stimolo all'apprendimento del lessico e alla comunicazione".

Nel corso delle due settimane, che si concluderanno il 23 febbraio con l'intervento del prof. Giuseppe Patota, responsabile scientifico PLIDA, intervengono in qualità di relatori Fabio Camilletti della Confederazione Nazionale Artigianato di Roma, l'artigiano Edoardo Costa, i maestri restauratori Tudor Dincà e Carlo Sasseti, Lucilla Lopriore dell'Università degli Studi Roma Tre, la storica dell'arte Aurora Russo e Ugo Vignuzzi dell'Università di Roma La Sapienza. Il programma prevede, come di consueto, una forte integrazione tra lingua e cultura italiana: durante il corso si alterneranno lezioni di linguistica e didattica della lingua italiana e lezioni di taglio culturale, dedicate per questa volta alla lingua italiana e all'artigianato.

Il corso intende illustrare l'importante apporto dell'artigianato alla cultura italiana. Gli interventi degli

specialisti invitati a sviluppare il tema scelto interesseranno sia il profilo storico delle singole arti sia l'uso attuale di questi mezzi come veicolo promozionale della tradizione culturale italiana all'estero. Sarà dedicato ampio spazio in particolare ad alcune arti caratterizzanti l'immagine italiana: la gioielleria, la ceramica, il mobile e il restauro. Attraverso le lezioni, le visite e i laboratori si potrà proporre una più generale riflessione sullo stile italiano.

Durante il XV corso PLIDA, accogliendo una richiesta formulata da molti insegnanti che hanno partecipato alle precedenti edizioni, verrà dedicato uno spazio maggiore al laboratorio didattico; i corsisti avranno modo di partecipare così ad attività formative volte alla creazione di materiali didattici, a tirocini guidati in classe ed essere coinvolti attivamente nella preparazione di una lezione di italiano. Sarà inoltre possibile svolgere un tirocinio attivo con gli studenti del Comitato della Dante di Roma. Il corso ha una durata complessiva di 60 ore, distribuite in dieci giornate, con 4 ore mattutine e 2 pomeridiane, e comprende numerose attività: lezioni teoriche tenute da docenti specialisti in linguistica e didattica della lingua italiana; incontri tematici a cura di esperti di artigianato italiano; visite guidate presso musei e istituzioni legate al tema trattato; visite presso laboratori artigianali di prodotti italiani tipici; attività di laboratorio per la didattica e tirocini guidati in classe; presentazione delle novità editoriali nel campo dell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera.

L'iniziativa è rivolta ai docenti di lingua e cultura italiane per stranieri, soci della Società Dante Alighieri, che operano nei Comitati della Dante o nell'ambito di altre istituzioni educative. Al termine delle dieci giornate i partecipanti, dopo un colloquio finale, riceveranno un attestato di partecipazione. Il corso di aggiornamento è riconosciuto tra le attività formative dal MIUR e gli insegnanti partecipanti possono ottenere l'esonero dalle abituali mansioni all'interno delle scuole di appartenenza.

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

Seconda edizione della rassegna promossa dal Campidoglio “Roma reale, Roma plurale”

ROMA - Dieci giorni di dibattito e incontro sul pluralismo etnico-religioso, sui valori della pace, sulla laicità delle istituzioni, sulla «libera espressione di tutte le diversità, affinché ogni voce presente in città possa uscire allo scoperto e raccontarsi». E' «Roma reale, Roma plurale. Laicità: tutela e garanzia delle diversità», seconda edizione, rassegna voluta e organizzata dall'Ufficio capitolino per le Politiche Multietniche. La dieci giorni della pari dignità tra diverse culture e fedi, della libertà d'opinione e della coesistenza pacifica

iniziata l'8 febbraio andrà avanti fino al giorno 18 tra convegni, conferenze, conversazioni, presentazioni di libri, incontri interreligiosi, proiezioni, visite guidate. L'assieme degli argomenti, una costellazione ampia, è affrontato da diversi punti di vista; per cui – ad esempio – si parla di evoluzione delle carte costituzionali come di Buddismo, di carattere laico delle istituzioni come di orientamenti sessuali delle persone. Diverse le sedi: dal Campidoglio (sala della Protomoteca) alla Casa delle Letterature, dalla Discoteca di Stato a piazza di Campo de' Fiori dove viene allestita una mostra. Coinvolta nell'organizzazione tutta la rete delle 'consulte' che lavorano sul terreno dei valori multi-culturali, della convivenza e del rispetto delle minoranze: Consulta Cittadina per la Rappresentanza delle Comunità Straniere; Consulta delle Religioni della Città di



Roma; Consulta per il Libero Pensiero e la Laicità delle Istituzioni; Consulta delle Cittadine del Mondo in Politica.

DICO, LA CEI: UNA MINACCIA PER LA SOCIETA'

La preoccupazione del Pontefice per le leggi «riguardanti l'identità della famiglia»

(GRTV) Il giorno dopo l'approvazione del ddl sui Dico approvata dal Consiglio dei ministri, è arrivata puntuale la reazione della Chiesa. Il primo intervento esplicito sul disegno di legge, che definisce diritti e doveri delle coppie di fatto omosessuali ed eterosessuali, è giunto dal Sir, l'agenzia di stampa promossa dalla Conferenza episcopale italiana. E, come ci si attendeva, si è trattato di un giudizio severo e fortemente critico

Anche il Pontefice non ha mancato di far sentire la sua voce e, incontrando questa mattina il nuovo ambasciatore della Colombia presso la Santa Sede Juan Gomez Martinez, ha espresso la sua 'preoccupazione per le leggi riguardanti l'identità della famiglia e il

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



rispetto del matrimonio”, tuttavia il suo discorso aveva carattere generale e non era riferito in modo esplicito all’Italia. Mentre il quotidiano della Santa Sede, l’Osservatore Romano, ha titolato ‘La famiglia ferita. Arrivano i ‘Dico’.

Il Servizio informazione religiosa sottolinea in particolare come con la nuova normativa si delinei una ‘‘minaccia per la società sia a livello legislativo che sul piano culturale’’.

‘‘I cosiddetti ‘Dico’ appaiono destinati a produrre sul cruciale piano delle politiche sociali e di solidarietà - scrive l’agenzia dei vescovi - problemi più gravi di quelli che ci si ripromette di affrontare’’.

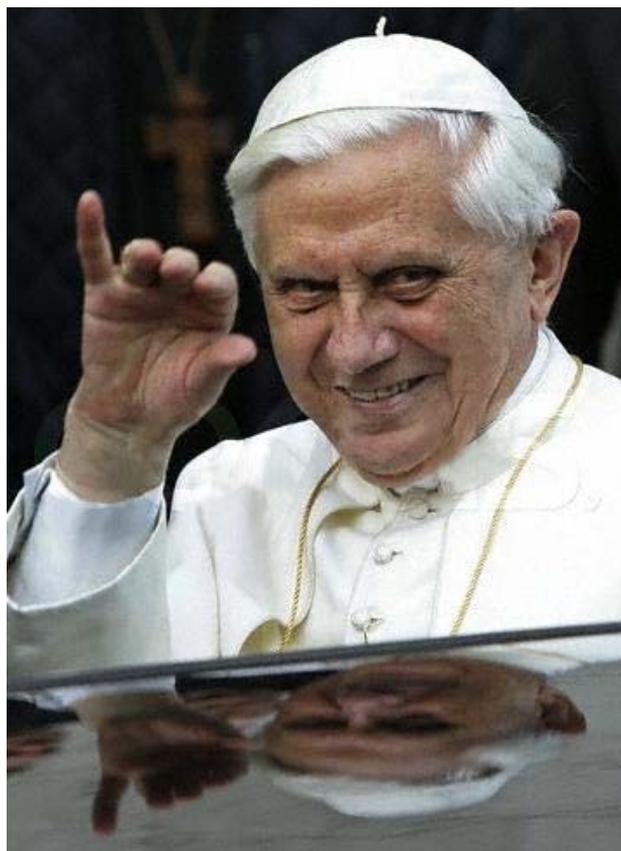
‘‘Il testo normativo, a proposito dei ‘diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi’, definito e approvato dal Consiglio dei ministri di giovedì scorso e avviato, ora, verso l’iter parlamentare minaccia, infatti, di incidere pesantemente - per intenzioni palesi e per conseguenze prevedibili - sul futuro della nostra società nazionale sia dal punto di vista giuridico, sia a livello culturale e di costume sia, infine, nella concreta ricaduta sulla vita delle famiglie italiane’’.

‘‘Per questa somma di motivi e non certo per un qualche astratto e pregiudiziale ‘anatema’ - prosegue la nota dell’agenzia della Cei - il giudizio su tale iniziativa di legge non può che essere nettamente negativo’’. Quindi si rileva come ‘‘nonostante il faticoso lavoro di scrittura e riscrittura che ha impegnato importanti membri del governo’’, si sia ‘‘raggiunto un proclamato ‘punto di equilibrio’ tra i diversi orientamenti presenti nella coalizione di maggioranza che, in realtà, non assicura affatto un serio equilibrio tra l’inderogabile tutela delle persone che costituiscono una famiglia fondata sul matrimonio e le accresciute prerogative riconosciute - a partire da diritti e doveri già affermati da tempo - ai protagonisti di libere convivenze’’.

GRTV/Redazione

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compania, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

IL LAZIO E' LA PRIMA REGIONE ITALIANA A CREARE UN «PONTE» CON I PRODUTTORI CINEMATOGRAFICI DI SINGAPORE

Sarà il Lazio la prima regione italiana a creare un "ponte" con i produttori cinematografici di Singapore, interessati al mercato italiano ed europeo. A dare oggi l'annuncio dell'accordo per lo sviluppo e l'innovazione nel settore audiovisivo, dal festival di Berlino, sono stati Piero Marrazzo, presidente della regione Lazio; Giulia Rodano, assessore alla Cultura, Spettacolo e Sport; Stefano Turi, direttore generale di Filas, finanziaria laziale di sviluppo, e il direttore della Media Development Authority di Singapore, Man Shu Sum.

"L'accordo con Singapore - ha dichiarato l'assessore Rodano - è il naturale proseguimento di quanto già sancito lo scorso ottobre, durante la Festa del Cinema di Roma, con le regioni di Berlino-Brandeburgo, Comunidad de Madrid e Ile de France: nuove strade alla promozione dei nostri territori e nuove opportunità per il settore cinematografico. Abbiamo dunque realizzato un ulteriore tassello di quell'ampia strategia di sviluppo per il cinema predisposta dal nostro assessorato, una strategia che va dalla fondazione di Roma & Lazio Film Commission, siglata in settimana, alle misure in favore del comparto cinematografico e audiovisivo, ovvero l'anticipo del recupero dell'Iva e l'intervento nel capitale di rischio delle imprese per progetti di coproduzione e as-



sistenza. Con questi provvedimenti, abbiamo già consentito ai territori delle nostre province di essere promossi e sostenuti quali 'locations' per set cinematografici in occasione di questo Festival".

Durante la Berlinale, sarà attivo un info point della Filas, per la promozione degli strumenti regionali di sostegno al cinema. E' stato attivato anche un Asia-desk, ovvero un punto di raccolta di progetti adatti alla coproduzione regionale con produttori asiatici e in particolare di Singapore.

COSTALLI (MCL) SU COPPIE DI FATTO:

ROMA\ aise\ - "Il Governo ha comunque voluto forzare la mano e varare un discusso e controverso provvedimento, gli hanno cambiato nome da Pacs a Dico, ma si tratta sempre di un surrogato della famiglia. Peraltro, non si comprende l'urgenza di varare un testo del genere, crediamo che l'Italia abbia ben altre emergenze; e anche le famiglie vere, quelle costituite come sta scritto nella

Costituzione, abbiano ben altre necessità che invece passano regolarmente in secondo e terzo piano". Questo il pensiero di Carlo Costalli, Presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, a 11' i n d o m a n i dell'approvazione del decreto di legge gov-



Rotisería Pepino's
de Alejandro Madrid

Servicio Integral para Fiestas

AM

Sgo.del Estero 1570
7600 Mar del Plata

Tel: 492-3743
Cel:155-360470

ernativo sulle coppie di fatto.

“L’unica spiegazione che si può dare a tanta fretta – aggiunge – è che ieri il governo ha dovuto pagare una pesante cambiale tutta politica per tacitare le spinte contrastanti e contraddittorie che ha al suo interno. Insomma, la cosiddetta e sempre più evanescente parte moderata della maggioranza, con l’ausilio dei cattolici adulti, ha usato la famiglia per tacitare e accontentare la sinistra radicale dopo le scelte in politica estera e dopo la decisione di allargare la base militare americana di Vicenza, e lo fa calpestando la Costituzione, offendendo i cattolici, e aprendo la strada a futuri provvedimenti per dare alle coppie omosessuali perfino l’adozione dei bambini”.

“Noi – prosegue – siamo convinti che chi intende convivere dando vita a coppie etero e omosessuali è libero di farlo, e in questo non ha impedimenti né subisce alcuna discriminazione; ma questa scelta non può determinare alcuna realtà di tipo parafamiliare, e non può quindi giustificare l’attribuzione di diritti identici o assimilabili a quelli derivanti dall’unione coniugale fondata sul matrimonio”.

Il Mcl seguirà sempre con grande attenzione l’iter del disegno di legge lanciando una grande campagna di mobilitazione e sensibilizzazione che coinvolga tutti, cattolici e laici, in tutta Italia: si parte il 10 marzo da Palermo con una grande manifestazione cui parteciperanno,

oltre al Presidente Costalli, Carlo Casini e il parlamentare Udc Luisa Santolini. Il 14 aprile, sarà la volta

della Puglia e, in seguito, del nord Italia. (aise)

L’intervento del Presidente Napolitano in Quirinale

ROMA - Di seguito il testo dell’intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della celebrazione, il 10 febbraio, del “Giorno del Ricordo” delle vittime delle foibe e dell’esodo degli istriani, fiumani e dalmati.

“Lo scorso anno il Presidente Ciampi volle che si svolgesse qui la prima cerimonia di conferimento della medaglia del «Giorno del Ricordo» a famigliari delle vittime – come recita la legge dell’aprile 2004 - «delle foibe, dell’esodo e della più complessiva vicenda del confine orientale». Raccolgo l’esempio del mio predecessore a conferma del dovere che le istituzioni della Repubblica sentono come proprio, a tutti i livelli, di un riconoscimento troppo a lungo mancato. Nell’ascoltare le motivazioni che hanno questa mattina preceduto la



consegna delle medaglie, abbiamo tutti potuto ripercorrere la tragedia di migliaia e migliaia di famiglie, i cui cari furono imprigionati, uccisi, gettati nelle foibe. E suscitano particolare impressione ed emozione le parole : «da allora non si ebbero di lui più notizie», «verosimilmente» fucilato, o infoibato. Fu la vicenda degli scomparsi nel nulla e dei morti rimasti in sepolti. Una miriade di tragedie e di orrori ; e una tragedia collettiva, quella dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati, quella dunque di un intero popolo. A voi che siete figli di quella dura storia, voglio ancora dire, a nome di tut-

	Confitería y Panadería
ITALSUD	
<i>Servicio de Lunch</i>	
Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata	



to il paese, una parola di affettuosa vicinanza e solidarietà.

Da un certo numero di anni a questa parte si sono intensificate le ricerche e le riflessioni degli storici sulle vicende cui è dedicato il «Giorno del Ricordo»: e si deve certamente farne tesoro per diffondere una memoria che ha già rischiato di esser cancellata, per trasmetterla alle generazioni più giovani, nello spirito della stessa legge del 2004. Così, si è scritto, in uno sforzo di analisi più distaccata, che già nello scatenarsi della prima ondata di cieca violenza in quelle terre, nell'autunno del 1943, si intrecciarono «giustizialismo sommario e tumultuoso, parossismo nazionalista, rivalse sociali e un disegno di sradicamento» della presenza italiana da quella che era, e cessò di essere, la Venezia Giulia. Vi fu dunque un moto di odio e di furia sanguinaria, e un disegno annessionistico slavo, che prevalse innanzitutto nel Trattato di pace del 1947, e che assunse i sinistri contorni di una «pulizia etnica».

Quel che si può dire di certo è che si consumò - nel modo più evidente con la disumana ferocia delle foibe - una delle barbarie del secolo scorso. Perché nel Novecento - l'ho ricordato proprio qui in altra, storica e pesante ricorrenza (il «Giorno della Shoah») - si intrecciarono in Europa cultura e barbarie. E non bisogna mai smarrire consapevolezza di ciò nel valorizzare i tratti più nobili della nostra tradizione storica e nel consolidare i lineamenti di civiltà, di pace, di libertà, di tolleranza, di solidarietà della nuova Europa che stiamo da oltre cinquant'anni costruendo. E' un'Europa nata dal rifiuto dei nazionalismi aggressivi e oppressivi, da quello espressosi nella guerra fascista a quello espressosi nell'ondata di terrore jugoslavo in Venezia Giulia, un'Europa che esclude naturalmente anche

ogni revanscismo..

Il caro amico Professor Paolo Barbi - figura esemplare di rappresentante di quelle terre, di quelle popolazioni e delle loro sofferenze - ha mirabilmente ripercorso la sua esperienza: specie quando ha parlato del «sogno» e del progetto europeo in cui egli ed altri cercarono in modo illuminato il risarcimento e il riscatto oltre l'incubo del passato e l'amarezza del silenzio.

Ed è giusto quel che egli ha detto: va ricordato l'imperdonabile orrore contro l'umanità costituito dalle foibe, ma egualmente l'odissea dell'esodo, e del dolore e della fatica che costò a fiumani, istriani e dalmati ricostruirsi una vita nell'Italia tornata libera e indipendente ma umiliata e mutilata nella sua regione orientale. E va ricordata - torno alle parole del Professor Barbi - la «congiura del silenzio», «la fase meno drammatica ma ancor più amara e demoralizzante dell'oblio». Anche di quella non dobbiamo tacere, assumendoci la responsabilità dell'aver negato, o teso a ignorare, la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica, e dell'averla rimossa per calcoli diplomatici e convenienze internazionali.

Oggi che in Italia abbiamo posto fine a un non giustificabile silenzio, e che siamo impegnati in Europa a riconoscere nella Slovenia un amichevole partner e nella Croazia un nuovo candidato all'ingresso nell'Unione, dobbiamo tuttavia ripetere con forza che dovunque, in seno al popolo italiano come nei rapporti tra i popoli, parte della riconciliazione, che fermamente vogliamo, è la verità.

E quello del «Giorno del Ricordo» è precisamente, cari amici, un solenne impegno di ristabilimento della verità". (Inform)



COMITES MAR DEL PLATA Edison 127 7600 MAR DEL PLATA
Te: 0223 4896399 email: info@comitesmardelplata.org

Diritti Civili, Politici e Partecipazione

informati il Segretario Generale Carozza, e sarà ora sottoposta all'attenzione delle Commissioni Continentali, per poi giungere ad una "sintesi" in Assemblea Plenaria. Nel frattempo proseguirà il "confronto" con le istituzioni e in modo particolare con i 18 parlamentari eletti all'estero, perché la "volontà comune di affidare un nuovo ruolo al Cgie" c'è, è fuor di dubbio.

Oltre alla terza Commissione tematica, si è riunita nelle scorse settimane anche la Commissione Stato-Regioni-Cgie e a maggio, ha annunciato Carozza, proprio in occasione della Plenaria, si terrà anche il primo seminario sulla riforma dello Stato. Se n'è discusso in Comitato di Presidenza, con l'intenzione di "dare concretezza alle indicazioni emerse dall'Assemblea Permanente Stato-Regioni-Cgie". Intanto "la cabina di regia sta lavorando per concretizzare le decisioni da assumere nella seconda Plenaria" e già è stato stabilito che il secondo seminario si terrà in autunno. Poi nel 2008, prima della terza Assemblea Plenaria che si terrà a fine anno, sono previsti gli altri due seminari.

Altro tema all'ordine del giorno del Comitato di Presidenza non poteva non essere l'informazione, anche "in virtù della ristrutturazione in atto a Rai International e del monitoraggio sui media all'estero annunciato da Daniele". Per questo, ci ha riferito Elio Carozza, "abbiamo deciso di organizzare pure una riunione straordinaria della Commissione Informazione", che dovrebbe tenersi all'inizio del mese di marzo per preparare il terreno di discussione attorno a quello che sarà, assieme alla riforma del Cgie, uno dei punti all'odg tanto delle Commissioni Continentali quanto della Plenaria: l'informazione, appunto.

Ed ancora, si riuniranno in via straordinaria anche IV, V e VII Commissione tematica, perché proprio la scuola, la cooperazione e i giovani saranno i tre temi su cui si concentrerà

l'Assemblea autunnale.

Insomma, "il Cgie vuole tornare ad occuparsi dei problemi che riguardano gli italiani all'estero", ha affermato Carozza. "Anche per questo è in corso una grande discussione su come far lavorare il Consiglio ed i suoi membri, affinché questi possano esprimersi al meglio e contribuire agli obiettivi prefissi". L'idea, emersa e presentata in Comitato di Presidenza, è stata quella di creare dei "fili conduttori" tra Commissioni tematiche, Continentali e Plenaria che consentano di "lavorare in maniera più organica e raggiungere così risultati migliori". Se, infatti, "le Commissioni tematiche sono il luogo migliore per affrontare i singoli problemi e approfondirli", sarà a queste che il Comitato di Presidenza assegnerà di volta in volta una questione da risolvere. Le Tematiche svilupperanno, dunque, "una bozza di riflessione da sottoporre, poi, alle Commissioni Continentali", alle quali spetterà il compito di "avviare una nuova discussione e fare il punto rispetto alle diverse comunità che rappresentano". Solo allora la questione giungerà in Plenaria, dove verrà senz'altro dibattuta, ma con un "orientamento specifico" già definito e, quindi, meno spreco di tempo e risorse, umane s'intende, ma non solo.



Ad un "lavoro forte" nelle Commissioni tematiche, corrisponderà dunque un altrettanto forte lavoro nelle Continentali, alle quali di affiderà "una rilevanza più marcata". "È un modo forse nuovo di incrociare dati e lavorare, ma", ha aggiunto il Segretario Generale, "credo più opportuno"

ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Juanaiello657@yahoo.com.ar

Tel.: 54-0291-4861039

54-0291-155754156



e più utile a dimostrare che “il Cgie è capace di fornire analisi e proposte”.

D'altra parte, ha ricordato Carozza, “il governo ha dato segnali importanti, prima di tutto in Finanziaria, dove sono stati aumentati i fondi per gli italiani all'estero - potevamo sperare di più, ma potevamo avere anche di meno”. E un “un impegno ben preciso già è emerso nell'approccio con Rai International”; così come per la Conferenza dei Giovani Italiani all'Estero, che dovrebbe tenersi nel 2008. “Questi sono i segnali del governo. E su questi temi il Cgie deve lavorare: potremo essere d'accordo oppure no, ma abbiamo il dovere di lavorarci su”.

In particolare, per la Conferenza dei Giovani, ha precisato Elio Carozza, “il nostro intento è quello di allargare la partecipazione ad un numero più ampio possibile di giovani provenienti dai vari Paesi e dalle varie circoscrizioni consolari”. Nelle settimane scorse il Vice Ministro Danieli ha auspicato un numero di partecipanti non inferiore a mille. “Spetterà al Cgie, insieme ai Comites ed alle associazioni”, ha aggiunto Carozza, “il raccordo con il territorio per aprirsi alle nuove generazioni” e consentire il successo della Conferenza.

Conversando con il Segretario Generale, questi ci ha confidato che durante i lavori del Comitato di Presidenza si è anche discusso di una questione che potremmo definire “morale”.

“Bisogna decidere se è l'Italia ad aver bisogno degli italiani all'estero o gli italiani all'estero dell'Italia”. Ebbene, “credo che l'Italia abbia bisogno degli italiani all'estero come gli italiani all'estero hanno bisogno dell'Italia. Su questo”, ha concluso il Segretario Generale del Cgie, “non si possono avere molti dubbi”. (raffaella aronica\aise)

Ambiente: il Lazio fissa gli obiettivi per il 2009



ROMA - Portare la raccolta differenziata al 50%, ridurre di almeno il 20% i consumi energetici delle Asl e finanziare progetti di edilizia scolastica che prevedano utilizzo di fonti rinnovabili; tutto entro il 2009. Sono questi gli impegni e gli obiettivi principali del presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, per far fronte all'emergenza ambiente e clima discussa il 14 febbraio nel convegno romano 'Come vincere la sfida del clima' organizzato dal Kyoto Club. “La raccolta differenziata - ha ricordato Marrazzo - nel 2005 è stata del 10% nel Lazio e del 15% a Roma. In tutta la Regione dobbiamo sostenere tre milioni e quattrocentomila tonnellate di rifiuti e per evitare l'emergenza che ha sommerso la Campania, la Regione si è impegnata a portare la raccolta differenziata al 50% del totale entro il 2009”. In ambito energetico “le aziende sanitarie e ospedaliere della Regione - ha continuato Marrazzo - dovranno assicurare una riduzione di almeno il 20% degli attuali consumi. Nel programma d'investimenti dedicati all'edilizia scolastica, invece saranno finanziati prioritariamente i progetti di realizzazione di nuovi edifici scolastici che prevedano interventi di efficienza e risparmio energetico, nonché di utilizzo di fonti rinnovabili”. In merito alla centrale Turbogas di Aprilia e a quella a carbone in costruzione a Civitavecchia il Presidente ha dichiarato: “Chiederò all'Arpa l'apertura di due tavoli di monitoraggio su Aprilia e Civitavecchia. L'iter amministrativo non si può interrompere ma non verranno costruiti impianti che possono creare problemi alla salute dei cittadini”.

“Stiamo vivendo una fase irripetibile - ha concluso - e gli enti locali hanno un compito importante che è quello di coniugare le richieste dei cittadini con le esigenze della politica”.

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

COSTALLI (MCL) SULLA RIFORMA DELLE PENSIONI: OCCORRE ALZARE I COEFFICIENTI

ROMA\ aise\ - “In nessun Paese occidentale cala la spesa sociale, per via dell’invecchiamento che aumenta le spese pensionistiche e sanitarie: il problema è non renderla esplosiva (con il rischio di aumentare le tasse disincentivando la produzione e l’occupazione). Di qui l’esigenza di riformare la spesa sociale per pensioni e sanità”. È quanto affermato dal presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli, intervenuto a Firenze a un convegno sul tema della riforma pensionistica e della previdenza complementare.

Entrando nel merito del dibattito sulla spinosa questione della riforma delle pensioni Costalli ha osservato che “è necessaria una riforma delle pensioni “mirata” verso le nuove generazioni: sui coefficienti il Governo deve dire una parola chiara, le pensioni dei giovani si salvano rivedendo verso l’alto i coefficienti. Questa idea che circola invece nelle menti di alcuni esponenti di Governo, che



si aiuterebbero i giovani ritoccando i coefficienti al ribasso, è una falsità. Per quanto riguarda l’innalzamento dell’età pensionabile – ha aggiunto – non può essere un tabù parlarne, tenendo conto delle aspettative di vita notevolmente aumentate in questi

anni. La conservazione degli attuali livelli va a discapito dei giovani che avranno rendite più basse. Le spese sociali vanno riequilibrate verso i giovani, la popolazione non autosufficiente e gli investimenti formativi”.

“Ci aspettiamo dalle organizzazioni sindacali coraggiose iniziative riformiste”, ha concluso Costalli, che si è detto “molto preoccupato dalla possibilità, rappresentata dalla legge sulle coppie di fatto, dove si ipotizza anche la pensione di reversibilità: è una follia, i costi sono incalcolabili con rischi imprevedibili, tutti sulle spalle dei giovani”. (aise)

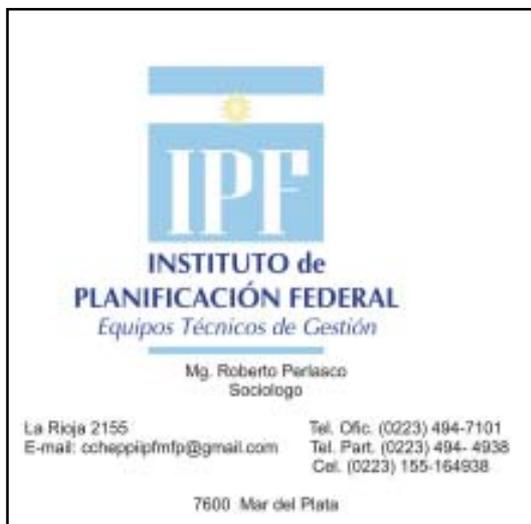
Seracini: i moderati stanno al centro

San Diego - Massimo Seracini, rappresentante UDC in USA interviene

In Italia, in Europa, in USA e in tutti i Paesi democratici, dice Massimo Seracini, “i moderati stanno al centro, ma per Margherita Genovese (“Complimenti alla sinistra!” del 12/2 su Italia chiama Italia): ‘è evidente l’inutilità del centro nel panorama politico-istituzionale italiano’. Con l’ennesimo attacco al suo target politico favorito: l’UDC di Casini, cerca di nuovo di sminuire il valore della posizione politica nuova e coraggiosa di un leader che vuole rappresentare the silent majority, offrendosi come alternativa indipendente ad un padre-padrone di un organizzazione da lui creata per suo uso e consumo che non è ancora arrivata (e non lo sarà mai, secondo il mio modesto parere) allo status di partito perchè manca di un’ideologia portante, che rifletta valori ed idee che devono ispirare la politica”.

Il “marketing strategico” che ha portato Forza Italia al successo elettorale, secondo Seracini, non può essere paragonato “nemmeno alla lontana” ai valori della democrazia cristiana che sono passati attraverso prove che fanno parte della storia italiana: dalla lotta al fascismo, alla resistenza al nazi-fascismo alla garanzia democratica che per 50 anni ha fatto rinascere e crescere il Paese dalle miserie della guerra al livello attuale di benessere e di democrazia compiuta.

L’UDC, continua Seracini, non solo è l’erede naturale ed orgogliosa della DC di Don Sturzo, di De Gasperi, di Fanfani, di



IPF
INSTITUTO de
PLANIFICACIÓN FEDERAL
Equipos Técnicos de Gestión
Mg. Roberto Parlasco
Sociólogo

La Rioja 2155 Tel. Ofic. (0223) 494-7101
E-mail: cchappipfmp@gmail.com Tel. Part. (0223) 494-4938
Cel. (0223) 155-164938

7600 Mar del Plata

Moro, di Andreotti e tanti altri che hanno dedicato la loro vita a far crescere il partito dei moderati, “antagonista alle estreme fasciste e comuniste ma, in questo momento critico ed importante per il futuro del Paese, ha voluto con Casini far rinascere i sani valori della moderazione, che Margherita Genovese invece vuole seppellire ‘le ultime vicende politiche testimoniano un bipolarismo perfetto, a infrangere i sogni dell’ onorevole Casini’. Sarà solo rosso e nero il futuro politico istituzionale dell’Italia del XXI esimo secolo? Lo giudicheranno prossimamente gli elettori italiani, nel frattempo al Congresso dell’UDC dal 16 al 18 marzo, discuteremo e voteremo fra di noi, rispettando le regole della democrazia, la tesi di Casini (indipendenza) e quella di Giovannardi (vassallaggio a FI). Quando vedremo mettere in discussione da un Congresso di Forza Italia il suo leader maximo? Qui sta la differenza fra un “partito”(l’UDC) che s’interroga e si rinnova per poter dare risposte adeguate ad un Paese in crisi, e una “corporation” (Forza Italia) gestita da una dirigenza di esperti di marketing mediatico che guarda al potere politico per fini aziendali” conclude Seracini.

Cinema: 755 milioni per il programma Media 2007

BERLINO - 755 milioni di euro. E’ questa la cifra di cui beneficerà il programma europeo Media per la promozione dell’industria cinematografica per i prossimi sette anni. Il nuovo programma, inaugurato l’11 febbraio a Berlino, prevede 65 per cento di questo stanziamento sarà speso per promuovere la circolazione delle opere europee negli altri Paesi europei e in tutto il mondo. Media 2007 agevola l’accesso, in particolare delle PMI, ai finanziamenti e intende accrescere l’utilizzo delle tecnologie digitali migliorando così la competitività del settore audiovisivo europeo. Le altre linee di azioni fondamentali riguardano la formazione (tecniche di

scrittura delle sceneggiature; management economico e finanziario; tecnologie digitali) a cui è dedicato il 7 per cento degli stanziamenti, e lo sviluppo (singoli progetti, cataloghi, nuovi talenti, coproduzioni, altri finanziamenti), a cui è riservato il 20 per cento del budget. “Le tecnologie digitali stanno cambiando radicalmente il modo in cui lavora l’industria cinematografica – ha dichiarato il commissario europeo alla Società dell’Informazione e ai Media, Viviane Reding – Le chiavi del successo sono l’adozione delle tecnologie digitali, la formazione dei professionisti, la modernizzazione del cinema e lo



sviluppo di nuovi canali di distribuzione. Media 2007 fornisce gli strumenti giusti per aiutare l’industria cinematografica europea ad andare in questa direzione”.

Tutto pronto per la conferenza sui latinensi nel mondo

The logo features the word "Nove" in a large, stylized font, with "Colonne" in a smaller font below it. To the right, "A.T.G." is written in a small box. Below the logo, the text reads "Agenzia Giornalistica" and "Soc. Cooperativa a r.l.". At the bottom, the address and contact information are provided: "Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma", "Tel. 06.77200071 - Fax. 06. 77260259 - P.Iva 05125621002", and "Redazione@9col.it - www.9colonne.it".

Agenzia Giornalistica
Soc. Cooperativa a r.l.
Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma
Tel. 06.77200071 - Fax. 06. 77260259 - P.Iva 05125621002
Redazione@9col.it - www.9colonne.it

(9colonne Atg) LATINA - “La situazione dei cittadini della provincia di Latina che vivono all’estero è generalmente buona. In America del Nord, Australia, nei paesi europei, i nostri emigrati hanno raggiunto buone posizioni o situazioni di benessere. Ci preoccupa, invece, la condizione dei numerosi emigrati e delle loro famiglie che vivono in Sudamerica. Da Venezuela, Argentina, Uruguay ci segnalano che molti hanno fatto ricorso alla assistenza pubblica. La conferenza del 22 servirà anche per fare il punto sulla situazione e decidere cosa fare”: lo ha detto il presidente della Provincia di Latina Armando Cusani, alla vigilia della Conferenza Provinciale sull’emigrazione, che si svolgerà il 22 febbraio prossimo, con inizio alle 9.30 presso il palazzo della cultura. La

conferenza è organizzata dal Settore Politiche Immigrazione (dirigente Aldo Silvestri) della Provincia. I cittadini della provincia di Latina che vivono nei principali paesi sudamericani sono 3815, suddivisi tra Argentina (1569), Venezuela (1000), Brasile (950) e Uruguay (296). Si tratta di persone che hanno cittadinanza italiana, a tutti gli effetti cittadini della provincia di Latina. In maggioranza hanno lasciato l'Italia negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, in seguito agli accordi intergovernativi. Molti di loro appartengono a famiglie coloniche dell'agropontino, ma sono numerosi anche da Spigno Saturnia, Fondi, Minturno. In quel periodo le economie dei paesi latinoamericani erano in crescita. Una buona metà di costoro si recarono in diverse località del Venezuela, Brasile e Argentina, presso latifondi (piantagioni caffè) o in aree dove erano state realizzate bonifiche a appoderamenti, simili a quelli dell'agropontino.

Le crisi ricorrenti delle economie latinoamericane hanno inciso sulla condizione economica degli emigrati. Numerosi gli emigrati tornati in Italia negli scorsi

anni. Alla conferenza del 22 febbraio prossimo sarà presente anche un rappresentante degli emigrati in Argentina, Guido Butticci, originario di Cori, presidente dall'Associazione Laziali della zona di Zarate (Buenos Aires). Butticci, che è tuttora cittadino italiano, è categorico: "la nostra situazione è gravissima. Molte famiglie hanno difficoltà ad andare avanti. A volte ci sentiamo dimenticati dalla madrepatria". Situazione di difficoltà anche per gli emigrati in Venezuela. Mille i pontini residenti nel paese. Forte il nucleo di veneti pontini abitanti nelle aree di colonizzazione agricola di Turen, Araure, Acarigua. Molti i veneto-pontini della seconda generazione che non parlano più l'italiano, così anche i contatti sono difficili. "Sappiamo che molti italiani in Venezuela hanno dovuto vendere la casa per affrontare le spese sanitarie per componenti della famiglia ammalati. La situazione sociale ed economica dei paesi sudamericani è nota, così come le difficoltà che incontrano gli italiani che vi risiedono - dice Fabio Bianchi, assessore alle Politiche Sociali - stiamo verificando se e in che modo possiamo dare una mano".

Calcio, Pancalli: "Bene le nuove norme, ora continuiamo così"

(9colonne Atg) ROMA - "Oggi ho vissuto questo giorno un po' come fosse il primo giorno di scuola. Stiamo partendo, anzi ripartendo, ma non pensiamo che sia sufficiente fare ciò per uscire da questa situazione". Queste le dichiarazioni di Luca Pancalli, commissario straordinario della Figc ai microfoni di Sky rilasciate domenica 11 febbraio, il giorno in cui il calcio è tornato negli stadi italiani. "Ho assistito con attenzione al fiume di parole spese, ma non ho la ricetta in tasca per uscire da questa situazione. Credo - sottolinea Pancalli - che dobbiamo ripartire dalla promozione di un processo educativo che consenta di riappropriarci del calcio come valore educativo e come sport. Abbiamo avu-

to però dei segnali positivi: la partita tra tifosi e teppisti, sia stata vinta dai primi. Anche a Roma, per esempio, i fischi di qualche facinoroso durante il minuto di silenzio, sono stati sovrastati dagli applausi. Rispetto allo scenario inglese, posso dire che la nostra situazione è diversa. Credo che sia importante l'esempio inglese, ma noi dobbiamo trovare un nostro modello, confacente al sistema nostrano. Sono convinto che effettivamente oggi si possa cambiare qualcosa e sono fi-

ducioso sia in relazione ai presidenti sia per quanto riguarda la gente, i tifosi normali".

Il commissario straordinario non si sbilancia nell'assegnare le responsabilità dei malfunzionamenti del sistema calcio: "Sbagliamo nell'affrontare la situazione cercando le colpe. Ci siamo ritrovati di fronte a due morti che non hanno colpa, e ora ci troviamo nella posizione di dover fare qualcosa". Pancalli apprezza le nuove regole varate dal governo: "Il complesso nel pacchetto per me è positivo, soprattutto le norme programmatiche. Le norme vanno nella direzione di riattribuire centralità alla federazione. Nel momento in cui il livello di guardia è diventato così alto, allora è normale che si

Carla G. Rodriguez Rondinara

Abogada

Vignolo 282 (7600) Mar del Plata

Tel. (0223) 482-1941 Cel. (0223) 154-228868



ricorra a misure rigide e straordinarie. Per quanto riguarda l'estensione di alcuni provvedimenti anche ai minori, bisogna tener presente quanto è accaduto a Catania, dove la maggior parte degli arrestati era minorenni". Il commissario straordinario è chiaro nello smentire la sua pos-

sibile candidatura alla presidenza della federazione: "In cinque mesi è successo di tutto e non so che cos'altro può succedere. Certamente adesso un ulteriore passo sarà quello di organizzare l'assemblea per l'elezione di un presidente e io non sono candidato".

“PROGETTI FORMATIVI PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO”: LA NUOVA PUBBLICAZIONE CURATA DA “ITALIA LAVORO”

ROMA - Quali sono i corsi di formazione finanziati attualmente per gli italiani residenti all'estero? Qual è il target dei destinatari? In che paese si svolgono le iniziative? Queste e altre domande possono trovare risposta nel volume “Progetti formativi per gli Italiani all'estero”, a cura di Italia Lavoro, Agenzia Tecnica del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con il coordinamento della Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione dello stesso ministero. La pubblicazione fa parte di una delle tante azioni all'interno del progetto “Occupazione e Sviluppo della Comunità degli italiani all'estero” una iniziativa che, da un lato, cerca di migliorare



l'integrazione dei connazionali residenti all'estero con il mercato del lavoro italiano, dall'altra, di rinforzare la loro capacità di sviluppare una rete efficiente di servizi per aumentare l'occupabilità dei lavoratori e per soddisfare i fabbisogni professionali delle imprese italiane, sostenendo anche lo sviluppo economico attraverso la collaborazione con gli Enti e le Organizzazioni italiane presenti all'estero e dai governi locali.

Il volume, organizzato sotto forma di schede per ciascun progetto, presenta e cerca di promuovere la conoscenza dei 38 progetti di formazione destinati agli italiani all'estero, finanziati con il decreto interministeriale del 14 giugno 2006 n.118. Si parla di iniziative che si realizzano in 10 paesi: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Ecuador, Egitto, Stati Uniti, Svizzera, Romania e Uruguay.

All'interno della pubblicazione, si trova anche un Vademecum per le procedure gestionali utile per tutti

i soggetti che intendono svolgere attività di formazione sovvenzionata dal ministero destinata ai cittadini italiani all'estero. Insomma, un utile strumento per rendere partecipi tutti gli interessati, alle diverse possibilità di formazione offerte da enti e istituzioni italiane per i nostri connazionali.

Con questa iniziativa, il progetto di Italia Lavoro “Occupazione e Sviluppo della Comunità degli italiani all'estero”, ha intenzione di raggiungere uno dei suoi principali obiettivi: diventare un ponte verso la conoscenza e la diffusione di informazioni riguardante all'ampia e varia realtà dei nostri connazionali e dare vita a una grande “vetrina virtuale”, dal quale scaturisca uno spazio di dialogo agile e permanente nel quale condividere e scambiare opinioni, bisogni ed esperienze. Il volume viene distribuito per posta e gli interessati a riceverlo possono scrivere a itesinfo@italialavoro.it. (aise)